

Al Presidente della Regione Toscana

All'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

Alla Giunta della Regione Toscana

Ai Capigruppo Consiliari della Regione Toscana

(aggiunto a penna) Alle Commissioni Regionali Terza - Quarta - Sesta

I sottoscritti soggetti fanno presente quanto segue:

La richiesta da parte della società Waste Recycling di realizzare un impianto di incenerimento di rifiuti (c.d. Pirogassificatore) sul confine tra i comuni di Castelfranco di Sotto e Santa croce sull'Arno, ha suscitato un immenso dissenso e sdegno nella popolazione, in molti comitati ed associazioni della zona del Comprensorio del Cuoio

In particolare, tutta la vicenda solleva notevoli perplessità dal punto di vista giuridico, politico e di opportunità di molte decisioni.

la popolazione di Castelfranco, come quella del circondario è in grande fermento e per dimostrare la sua avversità ai trattamenti termici dei rifiuti nel comprensorio del cuoio per questa occasione ha raccolto in pochissimo tempo con **una petizione oltre 4.200 firme, mentre già nel 2001**, contro il primo tentativo di insediamento dell'inceneritore, il popolo ne aveva sottoscritta **un'altra con 5000 firme**, anche quella volta le volontà delle amministrazioni furono contrarie;

Il progetto in questione è stato depositato in data 30 marzo 2010 per procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA e sembrerebbe che in data 31 marzo 2011 sia stato pubblicato sul BURT.

La pubblicazione sul BURT, però, è avvenuta con la denominazione generica di "*Ristrutturazione produttiva ed energetica*" anche se la stessa Arpat nel proprio parere lo definisce come impianto di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi.

La suddetta pubblicazione insufficiente non ha permesso alla popolazione di conoscere a pieno ciò che stava accadendo.

Ed, infatti, solo a metà del mese di giugno il Comitato Antinquinamento di Castelfranco ed i cittadini sono venuti a conoscenza dell'impianto.

Dopo che la popolazione è venuta a sapere della costruzione dell'impianto è immediatamente esploso il dissenso, che ha costretto il Comune a ricorrere alla legge regionale n. 69 del 2007 sulla partecipazione per aprire un processo partecipativo.

Il ricorso alla suddetta legge, però, è avvenuto in maniera palesemente contraddittoria, poiché intrapreso soltanto dopo la chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità ambientale.

Il processo partecipativo è iniziato in data 14 ottobre 2010 e sono stati spesi ben 132.000 euro di cui 45.000 provenienti dalle casse della Regione Toscana.

Il processo partecipativo si è chiuso il 9 aprile 2010 e la "Giuria dei Cittadini", prevista dal suddetto progetto, ha bocciato all'unanimità il progetto.

Nonostante ciò, la società non si è fermata ed ha ugualmente presentato il progetto definitivo dell'impianto l'11 aprile 2011.

Contro il suddetto progetto definitivo, si sono espressi all'unanimità sia il Consiglio Comunale di Castelfranco di Sotto che il Consiglio Provinciale di Pisa.

Successivamente, il 28 settembre 2011 si è svolta la Conferenza di Servizi che doveva decidere sulla autorizzazione o meno del progetto definitivo dell'inceneritore.

Contro il parere reso dalla suddetta Conferenza, la società ha proposto appello alla Regione Toscana, avvalendosi di quanto previsto dalla nuova legge regionale n. 35 del 2011

TUTTO CIÒ PREMESSO

i sottoscriventi evidenziano come la suddetta procedura sia stata lacunosa e come l'intera vicenda, più in generale, sia stata priva di quella trasparenza, chiarezza ed accortezza che una situazione simile imponeva e

CONSTATANO

quanto segue:

- 1) l'impianto di pirogassificazione per le dimensioni previste non offre le stesse garanzie di controllo di un impianto centralizzato. Difatti, l'eventuale proliferare nel territorio regionale di un numero notevole di impianti come quello in questione, renderebbe molto più difficoltoso un loro effettivo controllo;
- 2) l'eventuale autorizzazione dell'impianto avverrebbe in assenza di un Piano Interprovinciale dei Rifiuti e di un piano regionale. Si ricorda che l'inizio della procedura di approvazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti è stato pubblicato soltanto nel settembre 2011 e che sono ancora in corso approvazione quelli interprovinciali;
- 3) oltretutto, il rilascio della autorizzazione in questione costituirebbe un rischioso precedente, poiché altri soggetti potrebbero in seguito ottenere l'autorizzazione per l'installazione di impianti simili, con la naturale conseguenza che si assisterebbe ad un proliferare di impianti di piccole dimensioni sul territorio regionale i quali si sottrarrebbero a controlli effettivi e il tutto avverrebbe in assenza di qualsivoglia pianificazione;
- 4) la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. si è chiusa ritenendo non necessaria la richiesta di VIA e senza che si procedesse con la pubblicazione sul BURT della denominazione precisa e corretta dell'impianto, poiché il relativo progetto veniva indicato genericamente come "Ristrutturazione produttiva energetica";**
- 5) non è stata disposta alcuna **Valutazione d'Incidenza anche se l'ubicazione prevista per l'impianto è a poche decine di metri dal Sito di Interesse Comunitario delle colline delle Cerbaie**; a tal proposito si sottolinea come tutto ciò sia stato chiaramente evidenziato anche nei pareri resi dalla stessa ASL;
- 6) non è stata valutata la compatibilità e la sostenibilità del impianto di incenerimento di rifiuti in questione con altri impianti di cui si progetta la realizzazione in alcuni comuni limitrofi, come l'impianto di trattamento di rifiuti "a caldo" di Gello;
- 7) non è stata disposta alcuna valutazione sui carichi di sostenibilità della Zona del Comprensorio del Cuoio in relazione alle emissioni già esistenti, considerato che a queste si aggiungerebbero quelle prodotte dall'impianto in questione e che andrebbero così a sommarsi a quelle di tre discariche dismesse ma ancora attive, dell'Ecoespanso, dei due megadepuratori Aquarno e Cuoiodepur (tra i più grandi d'Europa), delle altre attività inquinanti minori oltre, ovviamente, a quelle del depuratore di Ponte a Cappiano, dell'Organazzoto, delle attività delle zone industriali, delle imprese per il trattamento del cuoio, delle concerie e di quelle aziende che rientrano persino nella direttiva Seveso; a tutto ciò, poi, si dovranno aggiungere anche le emissioni derivanti dalle attività del c.d. "Tubone", ossia di quel megaprogetto ad elevato impatto ambientale per il trattamento dei liquami di circa 65 depuratori presenti nelle province di Pisa, Firenze e Pistoia e che sorgerà a poche centinaia di metri dal Pirogassificatore;
- 8) non è stato fatto, ad avviso dei sottoscrittori, uno studio adeguato per verificare le ricadute che il pirogassificatore avrà sulla salute pubblica e l'impatto che questa nuova struttura avrà sulle realtà e sugli insediamenti circostanti, nonché degli eventuali danni prodotti dalla costruzione dell'inceneritore;
- 9) non si è, altresì proceduto, ad avviso degli scriventi, ad alcuna adeguata valutazione né ad alcun adeguato monitoraggio epidemiologico e/o sanitario nell'area interessata dal progetto;
- 10) non sono state fatte alcune valutazioni sulle possibili ricadute che l'attività del Pirogassificatore avrà sui prodotti agricoli, biologici e di qualità coltivati dalle aziende presenti ed operanti anche nei comuni limitrofi, i quali così rischiano seriamente di non potersi più fregiare del marchio di qualità oggi riconosciutogli, con conseguenti gravi danni economici;
- 11) non è stata minimamente considerata e non è stata data la possibilità di ponderare la palese svalutazione a cui saranno inesorabilmente soggetti gli immobili, che colpirà in maniera particolarmente più pesante quelli più vicini alla struttura di pirogassificazione;
- 12) è necessario che l'intera politica della gestione dei rifiuti venga inevitabilmente regolata dal Piano Interprovinciale dei Rifiuti attualmente in elaborazione, che dovrà rispondere a criteri che non favoriscano la speculazione e che garantiscano il trattamento differenziato ed il riciclo dei rifiuti, la salute pubblica, la compatibilità con il territorio.

CONSIDERATO CHE

- i lunghi tempi impiegati per l'approvazione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti vengono sfruttati da privati per proporre l'insediamento di strutture per il trattamento termico dei rifiuti;
- 13) ad avviso dei sottoscrittori, la Provincia di Pisa e gli organi presenti alla Conferenza di Servizi avrebbero dovuto approfondire meglio la decisione;

14) dal verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, nella parte dedicata al dispositivo, sembrerebbe non emergere, poiché non adeguatamente evidenziato, il parere contrario del Consiglio Provinciale:

15) tutti gli enti locali di competenza (i quali hanno funzione deliberativa e decisionale) hanno espresso all'unanimità il loro netto parere contrario alla realizzazione dell'inceneritore, compresi anche i Consigli Comunali dei comuni limitrofi che, volontariamente, si sono sentiti coinvolti e hanno spontaneamente partecipato al Percorso di Partecipazione;

RILEVATO CHE

- la Regione Toscana ha finanziato il processo partecipativo con 45.000 euro e che il suddetto processo partecipativo si è concluso con l'unanime e netta contrarietà della Giuria dei Cittadini al progetto;
- un eventuale accoglimento del ricorso proposto dalla società proponente l'impianto sarebbe in palese e totale contraddizione con le risultanze del Percorso di Partecipazione effettuato in base alla Legge Regionale n. 69 del 2007 e finanziato dalla Regione Toscana con 42.000 Euro;

EVIDENZIATO CHE

- **comprensibili perplessità sono state suscitate dal fatto che un esponente regionale di un grande partito parrebbero avere legami più o meno diretti con una società interessata dal progetto del pirogassificatore;**
- **fino ad oggi le istituzioni locali si sono dimostrate attente alle legittime istanze di tutela dei cittadini.**

Tutto ciò premesso, i sottoscrittori

CHIEDONO

ai destinatari del presente documento di prendere i provvedimenti e/o intraprendere quelle azioni che riterranno opportune e doverose in considerazione delle istituzioni che rappresentano, allo scopo di garantire le legittime istanze di tutti quei cittadini che chiedono di vedere tutelati la loro salute e il territorio in cui vivono e lavorano, oggi seriamente minacciati dalla realizzazione di un impianto che, qualora venisse autorizzato, di sicuro non resterebbe a lungo un caso isolato.

Castelfranco di Sotto, lì 25 ottobre 2011

Con ossequi, i sottoscrittori :

- 1. Lista civica Gruppo Consiliare Castelfranco di sotto "Sicurezza e Trasparenza" capogruppo Costagli Paolo**
- 2. Gruppo consiliare della provincia di Pisa UDC capogruppo Maurizio Lucchesi**
- 3. Gruppo consiliare della provincia di Pisa LEGA NORD Toscana capogruppo Roberto Sala**
- 4. Sezione UDC comune S. Maria a Monte segretario Falorni Emiliano**
- 5. Gruppo consiliare UDC comune di S. Maria a Monte consigliere comunale Maurizio Lucchesi**
- 6. Responsabile Gruppo consiliare PDL comune di S. Maria a Monte consigliere Manuela del Grande**
- 7. Gruppo cons. "Programma di Libertà" comune di S. Maria a Monte capogruppo Manuela del Grande**
- 8. Responsabile zona del cuoio Partito Socialista Italiano consigliere comunale Maria Vanni**
- 9. Gruppo consiliare PDL comune di S. Croce sull'Arno capogruppo consiliare Letizia Quaglierini**
- 10. Gruppo consiliare UDC comune di Montopoli v/Arno consigliere comunale Massimo Tesi**
- 11. Lista Civica Gruppo Cons. MONTOPOLI FUTURA comune di Montopoli v/A. capogrup. Luca Matteoli**
- 12. Responsabile Unione Comunale UDC comune di Castelfranco di Sotto Aldo Vivaldi**
- 13. Sezione PDL comune di Castelfranco di Sotto Monica Gabrielli**
- 14. Gruppo consiliare PDL comune di Castelfranco di Sotto capogruppo consiliare Stefano Tagliagamba**
- 15. Responsabile lista civica di sinistra "Progetto Città" comune di Castelfranco di Sotto Davide Ciampini**
- 16. Sezione UDC comune di Castelfranco di Sotto segretario Paolo Daddario**
- 17. Lista Civica Gruppo Consiliare "Progetto per S. Maria a Monte" capogruppo Antonio Belcari**
- 18. Responsabile zona del cuoio FLI Paolo Del Seta**
- 19. Responsabile regionale, cons. provinciale Pisa e comunale S. M. a Monte Nuovo PSI Silvano Melani**
- 20. Responsabile zona del cuoio PdCI Daniele Caneschi**
- 21. Responsabile zona del cuoio PRC Massimo Cavallini**